

LA VERTENZA

Forestali, prosegue il sit-in in Regione

■ Stipendi arretrati, spunta l'ipotesi di un piano alternativo
Domani vertice alla Comunità Montana Irno- Solofrana

Irno Solofrana, l'attesa continua. Dopo due giorni di presidio, nulla sembra muoversi per gli operatori idraulico-forestali della Comunità Montana, e intanto sul fronte interno si pensa a una soluzione provvisoria per risolvere, almeno in parte, la grana delle mensilità arretrate. Da lunedì mattina, un nutrito gruppo di operai è accampato davanti agli uffici della Giunta Regionale, aspettando una convocazione dal presidente Caldoro per discutere dei 18 stipendi arretrati. Domani, intanto, si terrà un incontro presso la sede della Comunità Montana, per discutere di un piano alternativo. L'ipotesi, in base alle prime indiscrezioni, è quella di un'anticipazione da richiedere alla Cassa depositi e prestiti, per ripianare almeno le 8 mensilità che risalgono al 2012. Una strada difficilmente praticabile per gli stipendi relativi ai due anni seguenti, per cui si pensa anche a una sospensione degli operai con ricorso alla cassa integrazione. "E' un problema molto complesso - afferma il sindaco di Bracigliano e neo presidente della Irno Solofrana, Antonio Rescigno - Il pericolo, per quest'anno, è di fare un 2012 bis. I soldi non bastano, la Regione deve darci della risposte. Stiamo cercando di agire nell'interesse degli operai, ma non si possono fare miracoli". Un segnale di apertura, quello della Comunità Montana, che i sindacati accolgono con favore: "Il nostro è un giudizio positivo - conferma Franco Di Riso - Il presidente sta facendo il



OPERAI IN ATTESA A NAPOLI
Continua il presidio sotto la sede della Regione

possibile, ma dalla Regione ancora nulla. Purtroppo è solo la disperazione dei lavoratori che può smuovere le cose". Sulla stessa lunghezza d'onda Carmine Santese (segretario regionale Fai Cisl, che parla di "situazione drammatica, con la Regione per nulla intenzionata a riconoscere gli arretrati". I manifestanti, sempre più sul piede di guerra, non sembrano intenzionati a cedere e la contestazione prosegue, con gruppi di lavoratori impegnati a

darsi continuamente il cambio nell'area antistante Palazzo Santa Lucia. Anche questa notte, alcuni operai muniti di tende sono rimasti sul posto e hanno dormito nei sacchi a pelo. "Siamo in attesa che la Regione ci convochi - fanno sapere gli operatori - Fortunatamente sembra aprirsi uno spiraglio con la Comunità Montana, per saldare almeno una parte delle mensilità che rivendichiamo".

FRANCESCO IENCO